

INTERVISTA AL CANDIDATO PRESIDENTE

DANIELA SBROLLINI

(Liste a sostegno:

Italia Viva, Civica per il Veneto, Partito Socialista Italiano e Partito Repubblicano Italiano)

Autonomia: sono trascorsi più di mille giorni dal referendum eppure non è successo nulla. È un tema destinato a passare in cavalleria?

Il referendum si è dimostrato un atto inutile e propagandistico. Come le richieste eccessive ed i toni populistici che le hanno accompagnate. Ad un osservatore neutro sono parse richieste fatte proprio per farsi dire di no. In un anno, con un Governo amico ed una Ministra Veneta che si doveva occupare proprio di Autonomie, la Lega di Salvini non è stata capace di dare una risposta concreta alla Lega Nord. Né a quella Lombarda, né a quella Veneta.

Io sono del parere che una giusta autonomia deve invece essere concessa. Il Veneto ha tutto da guadagnare nel trovare la possibilità di sviluppare con meno vincoli alcune prerogative che poi asseconderebbero tradizioni e vocazioni locali. Così sarebbe anche per altre regioni con caratteristiche e vocazioni diverse.

Il Covid ha evidenziato peraltro, quello che andiamo dicendo da tempo: ci sono funzioni che possono essere delegate all'autonomia regionale ed altre che devono restare, almeno come coordinamento, almeno in situazioni particolari, in capo allo Stato.

Io rimango del parere che molti l'autonomia in realtà non la vogliano e che preferiscano vagheggiarla come un vessillo per incamerare malcontenti e consensi. Diversamente sarebbe stata richiesta in modo diverso. E già ottenuta!

Sostegno alle piccole e medie industrie - Come intende sostenere la reindustrializzazione del territorio e quale ruolo vede per Veneto Sviluppo?

Il Veneto è stato capofila, negli anni, della meccanica prima e della mecatronica poi. Oggi ha nel suo territorio imprese che guardano al domani già con progetti innovativi. Guardano alla sostenibilità, all'innovazione del prodotto, all'innovazione del processo, alle aziende del post CO2. Attraverso Veneto Sviluppo, la Regione dovrebbe mettere in rete queste esperienze, farle capire e condividere dagli imprenditori. A volte questi hanno ben chiaro quello che devono fare, ma hanno bisogno di un aiuto in termini di formazione e di sostegno finanziario. Il Dna degli imprenditori veneti esiste, ben definito. La crescita di esperienze deve essere aiutata. La Regione ha il compito di garantire formazione anche per gli imprenditori. Veneto Sviluppo potrebbe essere la chiave di volta di questo processo di innovazione.

Infrastrutture 1) - Idrovia Venezia-Padova: la ritiene strategica?

Si parla da troppi anni di infrastrutture che nascono, si fermano, ripartono, rimangono in sospeso. Le vie alternative alla ruota, per il trasporto merci a medio e lungo raggio sono sicuramente necessarie. Francamente però non possiamo correre appresso ai troppi sogni. La Regione programmi un percorso fattibile e finanziabile delle infrastrutture che servono e poi, nella logica delle priorità e dei costi/benefici, decida tempi e modi per intervenire.

In questi 20 anni si è parlato di tre/quattro nuove autostrade. Se ne è fatta partire una che si sta sviluppando con una velocità di realizzazione simile alla Salerno-Reggio Calabria. La Pedemontana veneta viaggia a meno di 10 km all'anno. Imbarazzante!

In queste condizioni, ragionare sulla Idrovia Venezia-Padova mi sembra una utopia. Molto intrigante, molto poco concretizzabile da queste amministrazioni.

Infrastrutture 2) - Autostrade, Il "divorzio" tra Atlantia e Autostrade si avvicina: qual è la sua posizione?

Chi sbaglia deve pagare. Ma è la Magistratura che in tempi rapidi deve fare giustizia. Riguardo al divorzio, questo deve essere consensuale. Qualcuno deve capire che insistere nel voler restare potrebbe essere inutilmente impossibile, qualcun altro dovrebbe finirla di anteporre la ideologia populista per risolvere questioni intricate e complesse. Se si arrivasse ad un accordo che garantisca l'efficienza della gestione delle reti autostradali, una riduzione dei pedaggi e contemporaneamente una determinazione senza strascichi di contenziosi, sarebbe meglio per tutti. Poi nel frattempo la Magistratura farà il suo corso.

Sostegno al lavoro - Gli ultimi dati di Veneto Lavoro attestano che la pandemia ha avuto ripercussioni pesanti sull'occupazione, con circa 53.000 posti di lavoro in meno tra mancate assunzioni e rapporti cessati rispetto ai primi sette mesi del 2019: quali iniziative ritiene di poter prendere, soprattutto in termini di riqualificazione formativa a sostegno l'occupazione?

Questo è un argomento che preoccupa molto. Non nascondiamoci il pericolo che sta dietro l'angolo. Le aziende cercano nuove strade, il mercato mondiale impone nuove produzioni, l'ambiente ci obbliga a più attenzione. Molti lavori saltano. Senza formazione continua, anche i neo laureati rischiano di non avere le competenze richieste. A maggior ragione chi viene espulso dal lavoro in età critiche ed avanzate, con qualifiche basse od obsolete. La crisi derivante dal Covid accelera ed evidenzia problemi da anni latenti. La Regione in questo campo deve agire con rapidità. Non servono corsi di formazioni inutili. Servono iniziative strutturate e pensate con le categorie d'impresa. Dobbiamo formare per i lavori che servono.

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it